



Delibera della Giunta Regionale n. 812 del 04/12/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 94 - STAFF - Sportello Unico Regionale per le Attività produttive (S.U.R.A.P)

Oggetto dell'Atto:

CAMPANIA SEMPLICE. AZIONI PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA E PER LA MISURAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI E INFORMATIVI A CARICO DI CITTADINI E IMPRESE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. la semplificazione amministrativa, tesa alla diminuzione dei costi, al miglioramento dei servizi erogati, alla maggiore omogeneità nell'azione delle diverse strutture amministrative e al miglioramento della comunicazione con cittadini, imprese e attori dei vari settori, è un obiettivo chiave dell'amministrazione regionale;
- b. gli articoli 1, 11 e 64 dello Statuto regionale includono tra i principi fondamentali della Regione quelli della trasparenza, della partecipazione democratica dei portatori di interesse e della semplificazione;
- c. la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21 (*"Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia"*) ha introdotto la previsione di una legge annuale di semplificazione normativa volta a riordinare e ridurre lo stock normativo regionale e ad attribuire alle fonti regolamentari il compito di integrare ed attuare la disciplina legislativa delle materie non coperte da riserva assoluta di legge;
- d. l'articolo 3, comma 3, della legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 (*"Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0"*), rubricato *"Principi e criteri direttivi per la semplificazione e la dematerializzazione dei processi produttivi"*, indica tra i principi e criteri direttivi cui si deve attenere la Giunta regionale nell'azione di semplificazione amministrativa anche la *"proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alle dimensioni e alla tipologia di attività svolta dal destinatario della funzione amministrativa da semplificare, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti"* e la *"semplificazione dei procedimenti amministrativi e di quelli strettamente connessi, concernenti materie di competenza regionale, in modo da ridurre il numero delle fasi e dei tempi procedurali e delle amministrazioni intervenienti, anche riordinando le competenze degli uffici, accorpando le funzioni per settori omogenei secondo il principio di unicità del procedimento e di unificazione delle competenze in capo ad un unico soggetto"*;
- e. il successivo articolo 4 della legge regionale n. 22 del 2016, rubricato *"Misurazione degli oneri amministrativi e sussidiarietà orizzontale"* dispone tra l'altro, al comma 1, che: *"La Giunta regionale, nelle materie di propria competenza, elabora un programma per la misurazione annuale degli oneri amministrativi derivanti da obblighi procedurali e informativi, anche con l'obiettivo di giungere ad una consistente riduzione di tali oneri"*; il successivo comma 2bis delinea i contenuti del suddetto programma, tra cui *"l'individuazione delle aree di regolazione ad alto impatto, ossia quelle gravate da oneri burocratici particolarmente elevati e ridondanti"*;
- f. l'articolo 5 della medesima legge regionale, rubricato *"Semplificazione per le imprese manifatturiere innovative e del lavoro artigiano digitale"* prevede che *"La Giunta regionale, attraverso specifici programmi pluriennali, effettua un attento monitoraggio degli oneri amministrativi e assicura la più ampia semplificazione amministrativa per le imprese manifatturiere innovative e del lavoro artigiano digitale, anche attraverso accordi con gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche ai sensi*

- g. la legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 (*“Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”*) ha introdotto misure di semplificazione tese a garantire la partecipazione, anche in fase propositiva, delle componenti pubbliche e private interessate. In particolare, l’articolo 2, rubricato *“Campania semplice”*, stabilisce:
- “1. Al fine di acquisire proposte concrete, secondo una logica trasparente e partecipata, per semplificare i processi decisionali, normativi e amministrativi, nonché per assicurare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi e rendere più efficiente ed efficace l’azione amministrativa tendendo alla diminuzione dei costi, al miglioramento dei servizi erogati, alla maggiore omogeneità nell’azione delle diverse strutture amministrative, nell’ambito del sito internet istituzionale della Giunta della Regione Campania è istituita una sezione specifica denominata Campania Semplice suddivisa per aree tematiche.*
- 2. Le aree tematiche oggetto dell’azione di semplificazione condivisa attengono ai settori considerati strategici nella risoluzione di approvazione del documento economico e finanziario regionale.*
- 3. I cittadini, le imprese, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, le organizzazioni sindacali, gli ordini professionali, le associazioni e i comitati civici, gli enti locali, anche tramite le proprie associazioni rappresentative, presentano le proprie proposte di semplificazione tramite il sito internet istituzionale secondo le modalità definite con delibera di Giunta regionale adottata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.*
- 4. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale adotta, sulla base delle proposte avanzate ai sensi del comma 3, il Programma dell’attività di semplificazione regionale individuando le concrete misure di semplificazione adottabili e i relativi tempi”;*
- h. il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con Direttiva n. 2 del 31 maggio 2017 (Gazzetta Ufficiale n.163 del 14 luglio 2017) ha adottato le Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia, raccomandando altresì alle pubbliche amministrazioni *“di promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche e di impegnarsi a considerare la consultazione pubblica, svolta anche attraverso modalità telematiche, come una fase essenziale dei processi decisionali”* e invitando le medesime a conformarsi alle citate Linee guida *“Al fine di garantire che i processi di coinvolgimento siano inclusivi, trasparenti ed efficaci, nella progettazione e gestione delle procedure di consultazione”;*
- i. con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2013 (*“Criteri per l’effettuazione della stima dei costi amministrativi di cui al comma 5-bis dell’articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, ai sensi del comma 3 dell’articolo 6 della legge 11 novembre 2011, n. 180”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16 aprile 2013) sono state approvate le *“Linee guida per l’individuazione degli oneri informativi e per la stima dei relativi costi amministrativi”;*
- j. la delibera di Giunta regionale della Campania n. 175 del 28 marzo 2018 (BURC n. 26 del 29 marzo 2018) ha approvato la proposta di Piano di sviluppo strategico della ZES Campania. Detto Piano di sviluppo strategico prevede al capitolo 8, tra le ulteriori iniziative di semplificazione che la Regione

CONSIDERATO CHE

- a. ai sensi degli articoli 14 della legge 28 novembre 2005 n. 246 (*“Semplificazione e riassetto normativo per l’anno 2005”*) e 6, 7 e 8 della legge 11 novembre 2011 n. 180 (*“Norme per la tutela della libertà d’impresa. Statuto delle imprese”*) per *“oneri amministrativi”* si intendono *“i costi degli adempimenti cui cittadini ed imprese sono tenuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni nell’ambito del procedimento amministrativo, compreso qualunque adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione”*, e per *“onere informativo”* si intende *“qualunque adempimento comporti la raccolta, l’elaborazione, la trasmissione, la conservazione e la produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione”*;
- b. le Linee guida per l’individuazione degli oneri informativi e per la stima dei relativi costi amministrativi approvate con il citato d.P.C.M. del 2013 dettano, quale definizione riconosciuta a livello internazionale, quella secondo cui *“i costi amministrativi sono i costi sostenuti dalle imprese e dai cittadini per adempiere a un onere (o “obbligo”) informativo (OI), ossia all’obbligo giuridico di fornire informazioni sulla propria attività”*;
- c. ai sensi delle delibere Giunta regionale n. 513 del 27 settembre 2016 e n. 743 del 20 dicembre 2016 è stato sottoscritto il 21 novembre 2016 un accordo quadro di collaborazione tra Regione Campania, Comitato Universitario Regionale e Università campane ed è stato istituito un Comitato di coordinamento che ha approvato, tra i progetti da finanziare con fondi Asse IV del POR FSE 2014/2020, Obiettivi specifici 18 e 21, quello denominato *“Pubblica amministrazione: semplificare i processi decisionali, migliorare le performance”*;
- d. in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 607 del 3 ottobre 2017 è stata individuata, quale soggetto attuatore del Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa a valere sull’Asse IV del Por Campania FSE 2014-2020, Obiettivi specifici 18, 20 e 21, la Fondazione IFEL Campania.

RITENUTO

- a. di dover elaborare un Programma per la misurazione annuale degli oneri amministrativi anche ai fini della successiva riduzione, secondo le indicazioni dell’articolo 4 e dell’articolo 5 della legge regionale n. 22 del 2016;
- b. di dover definire le modalità con le quali i portatori di interesse, ovvero i cittadini, le imprese, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, le organizzazioni sindacali, gli ordini professionali, le associazioni e i comitati civici, gli enti locali, nonché gli uffici regionali, le agenzie e gli enti regionali ed i loro dipendenti, anche tramite le proprie associazioni rappresentative presentano le proprie proposte di semplificazione, al fine di adottare il Programma dell’attività di semplificazione regionale;
- c. di dover definire le modalità con cui predisporre ed attuare il Programma dell’attività di semplificazione regionale, tenendo conto delle finalità della citata legge regionale n. 23 del 2017 come declinate negli articoli 1, comma 1, e 2, comma 1 e, in particolare: semplificare i processi

procedimenti amministrativi; rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa, ridurre i costi; migliorare i servizi erogati; rendere maggiormente omogenea l'azione delle diverse strutture amministrative.

VISTI

- a. gli articoli 1, 11, e 64 dello Statuto regionale;
- b. la legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11;
- c. il regolamento regionale 29 marzo 2016, n. 2;
- d. la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22;
- e. la legge regionale 28 luglio 2017, n. 23;
- f. la legge 11 novembre 2011 n. 180;
- g. la legge 28 novembre 2005 n. 246;
- h. il decreto legge 20 giugno 2017, n. 91;
- i. il Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2019 – 2021 e la risoluzione di approvazione da parte del Consiglio regionale del 13 novembre 2018;
- j. l'Accordo tra Governo, Regioni e Autonomie locali in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione sottoscritto in data 29 marzo 2007;
- k. la Direttiva del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2 del 31 maggio 2017;
- l. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- m. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di avviare l'attività di predisposizione del "*Programma di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi*" a carico di cittadini e imprese, finalizzato a identificare gli oneri che, in quanto non necessari o eccessivi, possono essere eliminati o ridotti;
2. di avviare l'attività di predisposizione del "*Programma dell'attività di semplificazione regionale*";
3. che i Programmi indicati ai punti 1 e 2 del deliberato riguardino le aree tematiche attinenti ai settori considerati strategici nel Documento di Economia e Finanza regionale 2019-2021. Esse, qualificabili come aree di regolazione ad alto impatto ai sensi del citato articolo 4, comma 2bis della legge regionale n. 22 del 2016 in quanto gravate da oneri burocratici particolarmente elevati e ridondanti, sono individuate in sede di prima applicazione in:
 - a. area tematica ambiente;
 - b. area tematica attività produttive, compresa la ZES Campania;
4. di approvare l'Allegato A "*Campania Semplice. Azioni per la semplificazione amministrativa e normativa e per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi e informativi a carico di*

contenente le modalità di predisposizione dei Programmi di cui ai punti n. 1 e 2 del deliberato e le modalità di consultazione dei portatori di interesse, comma 3 della legge regionale n. 23 del 2017;

5. di dare mandato ai competenti Uffici di Presidenza e Direzione generale per l'Università, la ricerca e l'innovazione di porre in essere gli adempimenti informatici necessari a supportare l'attività di predisposizione del *"Programma di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi"* e del *"Programma dell'attività di semplificazione regionale"* e, in specie:
 - 5.1. attivare, utilizzare, mantenere ed aggiornare sul portale regionale la sezione *"Campania semplice"* prevista dall'articolo 2 della legge regionale n. 23 del 2017;
 - 5.2. consentire la consultazione prevista dal medesimo articolo 2 della legge regionale n. 23 del 2017, secondo le modalità indicate nell'Allegato A di cui al punto 4 del deliberato.
6. che gli uffici coinvolti nelle attività di cui ai punti 1 e 2 del deliberato possono avvalersi del supporto del gruppo di lavoro costituito nell'ambito del progetto *"Pubblica amministrazione: semplificare i processi decisionali, migliorare le performance"* di cui all'Accordo quadro di collaborazione tra Regione Campania, Comitato Universitario Regionale e le Università campane, nonché della Fondazione IFEL Campania, nella qualità di soggetto attuatore del Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa;
7. di inviare il presente provvedimento ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, ai Direttori della Direzione generale per l'Università, la ricerca e l'innovazione, della Direzione generale per la Difesa del suolo e l'ecosistema, della Direzione generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, valutazioni e autorizzazioni ambientali, della Direzione generale per lo Sviluppo economico e le attività produttive, nonché agli Uffici competenti per la pubblicazione sul BURC e sul portale istituzionale.